
Prot. 0004390/2020
del 30/03/2020
Tit. 4.5#3/2020

AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI DELL'ASP REGGIO EMILIA CITTÀ' DELLE PERSONE

Ogni giorno e per tutto il giorno, il mio pensiero è rivolto a voi, specie a tutti voi che operate sul campo.

Penso al vostro impegno e alla vostra abnegazione, così come agli ospiti dei servizi residenziali, al loro benessere, e ai loro familiari. Posso garantirvi che lo stesso pensiero lo hanno la vice presidente, il Direttore, la dirigenza, i sanitari e tutti i responsabili di Servizio della nostra azienda.

E' un pensiero di vicinanza, di gratitudine, ma allo stesso tempo di azione e di decisioni, per far sì che tutti voi possiate operare in sicurezza; è un dovere supportarvi anche moralmente nel vostro lavoro quotidiano, del quale vi sono immensamente riconoscente, per il quale la comunità reggiana deve esservi grata.

In queste settimane abbiamo sempre operato con la collaborazione dell'Azienda USL e del Comune, seguendo ogni indicazione dell'autorità sanitaria. In particolare il Sindaco della città, Luca Vecchi, con il quale mi sento ogni giorno e più volte al giorno, ci è sempre stato vicino, ci ha aiutato e consigliato, si è dato da fare e si è sempre raccomandato di trasmettere a tutti voi sentimenti di vicinanza, di gratitudine e di incoraggiamento, come ad alcuni di voi che lo avete contattato è capitato di sentirselo dire direttamente.

Non siete soli e non vi lasceremo mai soli.

Abbiamo alle spalle una delle settimane più difficili e impegnative di tutta la storia di ognuno di noi e di voi e della nostra azienda, altre ce ne attendono, per contrastare il coronavirus, prevenirne la diffusione e preservare il più possibile il benessere dei nostri anziani e dei nostri disabili e il benessere vostro, così duramente messo alla prova dalle fatiche e dalle ansie o dalle paure ben comprensibili che potete avere.

Il virus, come sapete, molto più tardi di quanto sia avvenuto all'esterno dei nostri servizi, è entrato in alcune delle nostre strutture residenziali e, appena l'autorità sanitaria ce lo ha confermato, i lavoratori e i parenti di quelle strutture (questi ultimi telefonicamente uno per uno) e, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sono stati tutti ufficialmente informati con comunicazioni del Direttore e specifiche disposizioni ed ulteriori istruzioni operative per agire e lavorare con la massima prudenza e sicurezza, attuando misure di protezione e isolamento e di prevenzione della diffusione del contagio.

Un pensiero particolare con tutto il cuore voglio esprimerlo verso le persone (ospiti e dipendenti) che sono state colpite dal virus e a chi è ammalato, ricoverato o a casa in quarantena.

Dobbiamo sostenerci tutti, con spirito di solidarietà e condivisione, con senso di responsabilità individuale e collettiva, come già vi ho scritto settimane fa. Ogni giorno sento e sentiamo i vostri responsabili e i medici, condividiamo le decisioni (ognuno per le proprie responsabilità e competenze) e forniamo tutte le indicazioni che via via devono essere assunte.

Sappiamo di aver agito come era doveroso fare e vi garantisco che le procedure da adottare in questi casi, come quelle indicate dalla Regione il 20 marzo scorso, noi le avevamo adottate già da settimane con le disposizioni impartite dal Direttore il 24 e il 28 febbraio e poi via via nelle settimane successive.

Abbiamo operato, come vi abbiamo informato con le precedenti comunicazioni, per reperire tutti i dispositivi di protezione individuali necessari, scontrandoci talvolta con le difficoltà che anche il sistema sanitario e di protezione civile ha incontrato per reperirli e di cui vi abbiamo dato conto. E' stato ed è difficile, in alcuni casi, far comprendere - come ho detto a quelli di voi che mi hanno scritto o telefonato - che una doverosa informazione deve responsabilmente evitare di seminare panico indistinto e deve preservare la privacy degli ospiti, anche riferita ai luoghi in cui essi vivono, ma anche quella dei lavoratori che operano in quelle strutture perché, in tempi difficili come questi, dobbiamo a tutti i costi evitare che essi possano essere additati o purtroppo marchiati all'esterno come contagiati o persone dalle quali stare alla larga. Lo ripeto soprattutto a chi si è lasciato andare sui social, magari in buona fede, occorre essere responsabili e tutelare i propri colleghi.

Vi garantisco che ce la stiamo mettendo tutta.

Con questa consapevolezza, seppur con il fisico e con l'animo provati da questa battaglia, affrontiamo dunque anche i prossimi giorni, con coraggio e con determinazione e con quella professionalità e umanità che avete sempre avuto e per la quale vi ringrazio con tutto il cuore.

Reggio Emilia 30 marzo 2020

Il Presidente

Raffaele Leoni

